Giovedì 28 Marzo 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 73

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24; per gli altri . . . . » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Col primo di aprile

S'apre un nuovo periodo di abbonamento alla ***PATRIA DEL FRIULI****, tanto pel secondo trimestre quanto a tutto l'anno* ***1901****, al prezzo indicato in testa del Giornale.*

La Direzione ringrazia i concittadini e comprovinciali, oltre i molti dimoranti in altre Provincie ed all'estero, i quali sino dal capo d'anno si associarono alla PATRIA DEL FRIULI, che così mantenne sua posizione come il Foglio più diffuso edito in Udine. E se non venne meno sinora alle promesse annunciate nel programma, può adesso confermare che appunto nel trimestre secondo e nei due trimestri successivi, darà ad esso programma il maggior sviluppo, sia con la Polemica politica, come con la Critica amministrativa. Quindi special interesse lo associarsi per quelli che, oltre il desiderio di leggere una Cronaca provinciale e cittadina completa, sanno elevarsi da certe meschinità della partigianeria a criterii più esatti ed a più sicuri giudizi riguardo la politica italiana e le quistioni economiche-sociali del Paese.

Soddisfacendo la PATRIA DEL FRIULI a questo bisogno dello spirito, ed insieme alla curiosità de' Lettori, vorrà pur rendersi gradita per lavori letterarii da pubblicarsi nella Appendice. E se il Romanzo DONA JULIA piacque a tutti gli intelligenti di belle e buone lettere, possiamo annunciare che a questo Racconto altro ne seguirà di egual merito.

Pervenuti al secondo trimestre, l'Amministrazione prega quei gentili *Soci* di Udine e della Provincia, i quali non avessero inviato l'importo annuale, semestrale o trimestrale per l'anno 1901, a mettersi, al più presto che sia possibile, al corrente col loro abbonamento. E siccome le spese sono quotidiane, l'Amministrazione abbisogna di raccogliere regolarmente e senza ritardo gl'importi delle associazioni e delle inserzioni, sarà grata a que' Soci che risponderanno con pronto esaudimento, affinchè anche in Friuli possa, al più presto, il pagamento antecipato del Giornale diventar consuetudine.

L'Amministrazione è poi nella necessità di insistere verso i soci morosi dello scorso anno e degli anni anteriori, affinchè non sia costretta a rivolgersi al Giudice conciliatore. A questi giorni sarà a tutti diretta un'altra circolare che, rimanendo senza effetto, precederà la citazione in Giudizio, e la sospensione del Giornale pel primo di Aprile.

Il comm. Bonaldo Stringher e la Banca d'Italia.

Il *Bollettino quotidiano* dell'*Economista* (di martedì 26 marzo) riferisce riguardo l'assemblea generale degli azionisti della Banca d'Italia, e pubblica la Relazione sull'esercizio 1900 letta dal comm. Stringher, Relazione che venne vivamente applaudita. Per la sua lunghezza, e per la specialità tecnica, non ci è dato di riportarla integralmente; ma anche da questo documento (in cui ordinatamente e con rara lucidezza sono esposti dati e commenti intorno il massimo Istituto di Credito) viene a confermarsi l'ottima scelta che quelli azionisti fecero del nostro illustre concittadino, con voto unanime eleggendolo Direttore generale.

Che se per aderire all'onorifica offerta il comm. Stringher dovette rinunciare ad alti uffici nella Amministrazione dello Stato ed alla vita politica (e noi, volendogli bene, quasi ce ne rallegriamo, perchè la vita politica è troppo scabrosa, e nemmeno lo spagnolesco titolo di *Eccellenza* compensa delle ansie e dei disinganni di essa), la fama già conseguita in quelli uffici e la nomea qual finanziere ed economista oggi doventano arra di prosperità ognor crescente per la Banca d'Italia.

Dall'esordio della Relazione appare come nel comm. Stringher il sentimento patriottico e l'affetto reverente verso la Dinastia saranno stimolo per opera sicura ed assidua a beneficio economico della Nazione. E su questi propositi del Direttore generale la Relazione si estende nella chiusa che riportiamo con sue testuali parole:

Signori,

Esposti i risultati ottenuti nello scorso anno e ritenuto il miglioramento patrimoniale conseguito, sembra a noi che debbasi recare favorevole giudizio sulla presente situazione dell'Istituto.

Quali fossero le condizioni d'origine (i esso voi sapete per esperienza, giacchè gli oneri che vi sono stati imposti stanno ad attestare che per le tristi vicende che duramente provarono il paese, la Banca d'Italia nacque in gravi condizioni. Ma voi mostraste di confidare nel suo graduale risanamento, e mostraste di avere fiducia nell'amministrazione, accogliendo le proposte che vi furono fatte, non ostante che esse si traducessero in sacrifizi ingenti, persuasi che esse avrebbero reso possibile il ritorno del vostro Istituto allo stato normale.

La sistemazione di una quantità di operazioni intricate, nelle quali erano interessati Istituti e Società che avevano sospeso i pagamenti o si trovavano in istato di fallimento; la liquidazione di una parte considerevole delle operazioni immobilizzate; il ringagliardimento delle riserve metalliche; l'indirizzo dato alle operazioni per costituire un portafoglio meglio rispondente alla sua indole di Istituto di emissione: tutto ciò costituisce un insieme di opere e di risultamenti, dei quali si può essere abbastanza soddisfatti.

Mancheremmo, peraltro, al nostro dovere se non parlassimo a Voi con quello schietto linguaggio che avete mostrato di apprezzare, se cioè vi tacessimo che, vinte con fortuna le più ardue prove, la Banca deve ancora agire efficacemente per superare difficoltà non lievi. Queste riguardano, da un lato, la ulteriore liquidazione del'e partite immobilizzate e l'assetto definitivo del Credito Fondiario in liquidazione; dall'altro, l'azione della Banca nell'esercizio dell'emissione.

Può dirsi che questo secondo aspetto del problema bancario, risolventesi nel bisogno di una maggiore elasticità di mezzi, sia sorto di recente, giacchè l'Istituto non poteva sentirne lo stimolo allorquando aveva constantemente larghi margini di circolazione. Se non che il graduale miglioramento delle condizioni economiche del paese e l'incremento di alcune industrie hanno domandato una maggior copia di denaro circolante; mentre venivano ridotte le disponibilità in biglietti, e le non agevoli condizioni monetarie di importanti mercati stranieri esercitavano un influsso sfavorevole sul mercato italiano.

Questa condizione di cose che, in parte, ha origine in cause di carattere permanente, impone agli Istituti di emissione, e segnatamente al nostro, speciali doveri.

La Banca deve essere uno strumento robusto dell'attività economica del paese. In questo suo compito essa deve trovarsi sorretta dal maggiore prestigio morale derivante, oltre che dalla condizione sua, dal benevolo appoggio dei pubblici Poteri: il quale non può esserle negato quando essa rimanga nell'orbita segnata dalle leggi e dagli ordinamenti che la governano.

La Banca deve farsi moderatrice dell'organismo finanziario italiano e intendere alla colleganza d'azione delle varie istituzioni di credito, tenendo presente che le eccessive rivalità e le asperità di concorrenza fra di esse adducono a conseguenze rovinose.

E' superfluo il dirvi che ci adopereremo, quanto più sarà da noi, per conservare i migliori rapporti con i Banchi di Napoli e di Sicilia, e per stringere maggiormente le nostre relazioni con i principali Istituti del paese.

Per altro verso, la Banca d'Italia non potrà non contrastare quello che, sotto la parvenza dell'interesse pubblico, spinge a speculazione malsana. Onde è da compiacersi chi una maggiore moderazione sia succeduta alle esagerazioni di un recente passato, e che su ste ultime sieno state temperate con movimento graduale, che ha valso ad evitare perturbamenti nel credito pubblico.

E mentre vediamo con soddisfazione aumentare l'attività nazionale in ogni ramo, consideriamo che quanto più il paese procede su questa via, tanto più la Banca deve migliorare sè stessa, la mercè di un'azione costante e di un'amministrazione schietta, oculata e parsimoniosa.

Da ciò che abbiamo detto, non per disegnare un programma, bensì per esporvi semplicemente il nostro pensiero, potete arguire, o Signori, che non tutte le difficoltà sono ancor vinte per raggiungere il desiderato fine nell'interesse vostro, il quale non è e non può mai esser disgiunto da quello dell'economia nazionale.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 27 marzo. — Presiede il Presidente Saracco.* — Si approva a scrutinio segreto il progetto di legge per la riforma del procedimento sommario e si rinvia a domani la discussione del progetto sui ruoli organici delle amministrazioni dello Stato.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Sedute del 27 marzo — Presiede il vicepresidente Palberti. — Antimeridiana.* — Si riprende la discussione del progetto contro la malaria che il governo e la commissione, con sollecitudine poco comune, hanno rifatto in 24 ore accogliendo i consigli avuti nella precedente seduta. Il progetto è approvato.

Discutesi poscia il progetto d'iniziativa parlamentare, relativo al sorteggio dei deputati impiegati. L'emendamento Aprile, proponente la fusione delle tre categorie di deputati impiegati attuati in una unica, è approvato dopo replicate votazioni, tra rumori e commenti.

Qualche deputato grida:

Oh, che pasticci!

Molti deputati sono malcontenti di questa approvazione, poichè, sorteggiandosi complessivamente le varie categorie d'impiegati, potrebbe darsi venisse a mancare alla Camera quella promiscuità di competenze tecniche che finora forma il parlamento; inoltre, l'emendamento favorisce una categoria, specialmente quella dei professori, contro le altre.

Il governo si è disinteressato della questione.

Pomeridiana.

Presiede Villa.

Dopo alcune interrogazioni, si riprende la discussione generale del progetto di legge per le spese straordinarie militari e del bilancio della guerra.

Parlarono Dal Verme, Borsarelli, Luzzatti, Lucifero e Chimienti.

L'on. Luzzatti fu smagliante ma esagerato; unilaterale nell'esame della questione.

La Camera discretamente numerosa lo ascoltò con la consueta benevolenza, tuttavia rumoreggiò quando chiamò i pensionati militari - *l'esercito parassitario.*

Parassita è lei interruppe una voce di sinistra.

Egli concluse:

Alla finanza italiana si impone ora questo problema: ammessa la necessità di non accendere nuovi debiti ed ammessa la necessità degli sgravi, come si può provvedere? egli non crede che si possa precedere ad una riduzione forzata della rendita, ma ritiene che si debba venire ad una riduzione volontaria. L'ottenere questa collo sforzo concorde di tutta la nostra politica, sarà la gloria e l'onore della finanza italiana (*vivissime approvazioni ed applausi, molti deputati si congratulano coll'oratore. La seduta è sospesa*)

I cacciatori di sorci a Parigi.

Ci sono, a Parigi, cariche ufficialmente riconosciute di «cacciatori di sorci». Siccome, però, di sorci ce ne sono a milioni nella capitale francese, e sono fonte, non soltanto di molestie, ma di pericoli per la pubblica igiene, così questi «cacciatori»... non sono pagati dal Municipio, o lo sono tanto poco che, dopo avere invano sollecitata giustizia dal prefetto della Senna, si sono ora rivolti alla stampa locale e ad alcuni consiglieri municipali per ottenere sod lisfazione.

Anzitutto, i sorci di Parigi.. sono personaggi importanti. Hanno una storia. Noi non conosciamo che il topolino grigio famigliare delle nostre case e la *pantegana*; sembra che codesta fortuna fosse condivisa da Parigi, fino a un secolo fa. Ma poi venne l'invasione. Alla fine del XVIII secolo la Francia veniva invasa dal «surmelotto», il sorcio delle cloache attuale, che in breve si sovrappose al sorcio bruno, il sorcio indigeno, e lo fece quasi completamente scomparire.

Secondo Brehm, il surmelotto, originario d'Asia, non avrebbe fatto la sua apparizione in Europa che nel 1727, in seguito a grandi terremoti che lo costrinsero, a passare in formidabili masse, sulle rive occidentali del Mar Caspio. Nel 1750 la sua presenza è segnalata in Prussia; nel 1780 era comune in tutta la Germania. La Danimarca cominciò ad esserne infestata verso il 1800 e la Svizzera nel 1809. Qui venne a una data non ben precisata, la quale corrisponde alle guerre della Rivoluzione. Questi rosicchianti sono, a un dipresso, simili alle *sorche* delle auguste cloache romane; variano dai 25 ai 28 centimetri di lunghezza, con una coda di 20 centimetri: in tutto, quindi, la bellezza di quasi mezzo metro.

Fino a questi ultimi tempi non diedero molta noia, tranne in casi eccezionali. Rimanevano generalmente nelle fogne, donde non uscivano che la sera, in qualità di sorci parigini, amanti del teatro. Ma dacchè cominciarono i lavori sotterranei della ferrovia Metropolitana, della nuova *gare d'Orléans*, ecc., ecc., i sorci, scacciati dalle loro dimore, invadono le case tutte.

In alcuni punti della città, lungo la Senna, lo spettacolo è curioso, la sera, ma più specialmente al «Jardin des plantes». All'ora in cui vi è fatta la distribuzione del vitto alle bestie, e specialmente agli uccelli, i sorci, che stanno in agguato, escono per partecipare alla festa e con straordinaria audacia s'intromettono fra i volatili. Al menomo allarme, scompaiono, ma per ricomparire subito, senza il menomo rumore, scivolando piuttosto che galoppando. Gli uccelli, in generale, non se ne formalizzano troppo, e i gatti, che sono sparsi a dovizia nel Giardino zoologico, non ci badano punto.

Peggio accade in alcuni punti delle case lungo le rive della Senna e specialmente al Quai Saint-Bernard. Si direbbe che tutti i sorci dei dintorni vi si diano ritrovo; ed è talvolta, durante la notte, un baccano infernale.

Si è fatto di tutto per liberarsene, ma invano. Trappole laboriosamente tese, veleni giudiziosamente disposti, tutto andò perduto. Se ne uccidono alcune dozzine, ma «alla riscossa sono pronti i mille».

Si ricorse anche alla gran caccia, ai mezzi eroici. Due o tre anni or sono, si fece ai sorci una caccia accanita nelle cloache. Vi si sguinzagliarono cani ammaestrati, che spingevano dinanzi ad essi sorci in numero enorme, fino alle bocche che danno sulla Senna. Una volta là, le povere bestie spiccavano il salto. Siccome il fiume era in quei giorni ingombro di ghiacci mobili, così al cui rosicchianti riescivano a saltare sovra e si lasciavano portare ove fortuna voleva; i più cadevano nell'acqua e miseramente annegavano. Ma qualche mese dopo c'erano più sorci di prima.

Si tentò pure d'inoculare ad alcuni sorci malattie infettive, e poi rilasciarli

---

Appendice della *Patria del Friuli* 1

MISTERI D'ANIME.

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

PARTE I.a

A Marygreen.

I.o

Il maestro di scuola lasciava il villaggio e tutti sembravano rattristati.

Il mugnaio di Cresscombe gli aveva prestato il cavallo e la carrettina per trasportare il mobilio nella Città dove doveva recarsi, circa a venti miglia di là.

Un tale veicolo era di dimensioni sufficienti per contenere gli effetti del maestro che se ne iva.

L'edificio della scuola, essendo ammobigliato in parte dagli amministratori, il solo oggetto ingombrante posseduto dal maestro, più dei suoi libri racchiusi in appositi pacchetti, era un pianoforte di campagna, comperato alla fiera in quell'anno in cui s'era pensato d'imparare la musica istrumentale.

Però, a dir vero, il maestro di scuola non era mai riuscito a diventare un forte pianista, e quello strumento era stato per lui un serio imbarazzo ogni volta che aveva dovuto cambiar d'alloggio.

Il pastore si era assentato durante tutta la giornata, essendo uno di quegli uomini a cui non andavano a genio i cambiamenti.

Egli non doveva far ritorno che alla sera, all'arrivo del nuovo maestro ed alla sua installazione, e ciò dopo che tutto si ridiventava calmo e tranquillo.

Il fabbro, il podestà ed il maestro di scuola, egli stesso, stavano in piedi, in atteggiamento perplesso, nella sala, davanti lo strumento.

Il maestro aveva osservato, che anche potendolo trasportare nella carretta, non saprebbe poi che farne una volta giunto a Christminster, la città in cui recavasi, e dove precisamente doveva accasarsi in principio in un'alloggio provvisorio.

Un fanciulletto di undici anni all'incirca che aveva assistito tutto pensoso all'imballaggio, si unì al gruppo degli uomini, e siccome questi si fregavano il mento, egli imprese a parlare, diventando rosso in volto al suono della sua propria voce:

— Mia zia dispone di una ampia tettoja, ed ivi si potrebbe collocare il piano, forse, infino a tanto che voi abbiate trovato il posto conveniente per collocarlo.

— E' una buona idea, disse il fabbro.

Fu deciso di mandare una deputazione di persone dalla zia del ragazzo — una vecchia donna del paese — per domandarle se volesse tenere in custodia il piano fino a che il signor Phillotson lo mandasse a prendere.

Il fabbro ed il podestà si preferirono di andar ad assicurarsi se il ricovero proposto fosse adatto, ed intanto il ragazzo ed il maestro rimasero soli.

— Voi ci mostrate ben dispiacente della mia partenza, non è vero, Giacomo? disse il maestro con accento di benevolenza.

Delle lacrime spuntarono sugli occhi del fanciullo.

Egli non apparteneva agli allievi regolari della classe di giorno, ma aveva seguito i corsi serali soltanto dopo che quell'istitutore era entrato in funzione.

A dir vero, gli allievi regolari si trovavano ben lungi in quel momento, come certi discepoli storici, e non mostravano alcun entusiastico desiderio di rendersi utili.

Il garzoncello aprì il libro che teneva in mano, statogli regalato per memoria da Phillotson.

Egli disse infatti di sentirsi dispiacente della partenza del maestro.

— Ed io pure — disse questi.

— Ma perchè ve ne andate voi, signore? domandò il fanciullo.

— Ah, sarebbe una storia lunga.. Voi non potreste comprendere le mie ragioni, Giacomo. Lo potrete, forse, quando sarete più grande!

— Credo che le comprenderei anche adesso. signore

— Bene. ma non ne dite nulla a nessuno. Voi sapete che cosa sia una Università, ed un grado universitario. E' il compimento di studi necessario ad ogni individuo, che voglia riuscire nell'insegnamento. Il mio progetto ed il mio sogno, sta in ciò. Andando ad abitare a Cristminster, io sarò per così dire, nel mio quartier generale, e se il mio piano è effettuabile, il mio soggiorno colaggiù potrà offrirmi modo di avanzare più presto e più seriamente che in qualunque altro luogo.

Il fabbro ed il suo compagno fecero ritorno.

La tettoja della vecchia miss Fawley si prestava assai bene a quanto abbisognava, ed ella pareva disposta a ricoverare l'istrumento.

Fu poi convenuto di lasciarlo in iscuola fino a sera, in cui si potrebbe disporre di maggiori braccia per il trasporto.

Il maestro di scuola gettò un'ultimo sguardo intorno a sè.

Giacomo assistette al carico di alcuni piccoli oggetti; poscia a nove ore Phillotson prese posto accanto ai pacchi dei suoi libri, e diè addio ai suoi amici.

— Non vi dimenticherò, Giacomo, disse egli sorridendo, mentre la carretta andavasi movendo. Ricordatevi di essere un saggio figliuolo, benevolo con gli animali, e sopratutto con gli uccelli. Leggete tutto quello che potete leggere. E se mai per caso, doveste recarvi a Christminster, non dimenticate di farmi visita, in memoria delle nostre antiche relazioni.

La carretta continuò a muoversi finchè disparve all'angolo del Presbiterio.

Il fanciullo fe' ritorno verso il pozzo sul margine del prato, dove aveva lasciato le sue secchie per ajutare il suo benefattore e maestro a caricare.

Un brivido passava ora sulle sue labbra. Levò via il coperchio del pozzo, ed il secchio cominciò a discendere.

Giacomo appoggiò la fronte e le braccia sull'orlo; ed il suo volto assunse l'espressione di un fanciullo pensoso, che ha sentito prima del tempo le punture della vita.

Il pozzo entro il quale egli andava guardando, era vecchio quanto il villaggio, e nella positura in cui trovavasi Giacomo, gli si presentava come una lunga prospettiva circolare, che finiva in un disco brillante di acqua tremolante alla profondità di cento piedi.

Ivi eravi una striscia di muschio verde a fior d'acqua, e più vicino ancora dei ciffi di felce conosciuta sotto il nome di *lingua di cervo.*

(Continua)

liberi, perchè propagassero fra i loro congeneri l'epidemia; ma non servì a nulla. L'uso dei veleni fece un certo numero di vittime, ma i superstiti non tardavano a «mangiare.. la foglia», anzichè il veleno; e si allontanavano di là.

Ed ecco che quest' invasione di sorci in Parigi finì per creare degli *specialisti*, i quali s'incaricano di sbarazzare le case da questi ospiti immondi, almeno per qualche tempo. Bisogna però pagarli caro: e quindi, è meglio lasciarli .. a Parigi, e accontentarsi, quanto a noi, dei gatti, benchè questi molte volte sieno più ladri dei sorci!

Cronaca Provinciale

Tarcetta.

Ladri.... mezzo galantuomini

Narrammo come certi Zantovino e Caucig di Montefoscra, mercanti di burro, denunciassero il furto di 800 lire patito la notte del 25 andante, che uno dei soci aveva portato quello stesso giorno da Udine. Il gruzzolo stava in una cantina da essi appigionata in Podvarcis (frazione di questo comune), i ladri scassinarono la porta d'ingresso, e presero i due sacchetti che quella somma contenevano in monete di rame e d'argento.

Le ricerche per eruire i colpevoli, a nulla approdarono.

Senonchè, la notte del 22-23, gli stessi ladri depositavano i due sacchetti sulla finestra della cucina canonicale di Erbezzo, chiudendone poscia i battenti per tema che altri... più ladri di loro, se li appropriassero: però non ottocento, si bene quattrocento lire soltanto i sacchetti restituiti contenevano e la spiegazione dell'ammanco la diedero i ladri medesimi con la seguente accompagnatoria, diretta al capellano di Erbezzo:

«Questi soldi sono di montefoscani rubati a Podvarscis, loro dicevano che Erano 800 lire ma Erano 600 lire. Sono Traditori Quello che fa pedrone vole in BroAr quel' Altro, la mia compagnia, non si tiene pagata di tenere que sti soldi. Qua sono 400 li tenemo noi 200 per quello che dicevano che Erano 800 lire Se dicevano che erano 600 tutti si tornavano ma padrone di Quella compania E un la ro Più di noi altri noi Abiamo Soldi A Bastanza ma tante Volte che li ABiamo Spetati questo colpo la Biamo fato. guardate B-no che poche volte Andate A Udini ditteci Q. che per poqo tempo li metemo A Posto ditteci, che la gente innocente PErke metano in Prigione Se non sorte Questo individuo. fuori poveri lori Adio Caplano di ErBezzo. Questa note mi pagerano far tanta strada.

Cuardate come sano giusti Montefoscani tradirsi uno l'altro.

Codroipo

Commemorazione Verdiana a Codroipo.

27, *marzo*. — Oggi da parte del Comitato promotore della commemorazione di Giuseppe Verdi, verrà diffuso il seguente manifesto:

La locale Biblioteca Circolante Pedagogica, imitando l'esempio di tante altre città e paesi, nella certezza di trovare il plauso di tutti ha preso l'iniziativa perchè anche a Codriopo venga tributato degno omaggio alla memoria del Grande Italiano *Giuseppe Verdi*.

La commemorazione, che riuscirà più solenne per l'intervento del distinto corpo corale - orchestrale di S. Daniele, il quale si è offerto gentilmente di parteciparvi, avrà luogo domenica 31 corr. alle ore 7 1|2 pom. nella sala della ex Filarmonica dell'Albergo - Leon D'Oro.

Verrà eseguito il programma qui sotto esposto e il ricavato sarà develuto a scopo di beneficenza.

Il comitato facendo fidanza nei sensi più elevati dei Cittadini si lusinga che tutti vorranno contribuire alla piena riuscita della commemorazione, in modo da rispondere alla grandezza dell'Immortale Maestro ed ai fini per cui venne ideata.

PROGRAMMA.

1. — Sinfonia dell'opera «Nabuccodonosor.»
2. — Discorso Commemorativo tenuto dal Direttore delle Scuole Signor G. B. Caneva.
3. — Coro «O Signore dal tetto natio» nell'opera «I Lombardi nella prima crociata».
4. — Preludio Atto III. nell'opera «La Traviata.»
5. — Coro «Va pensiero sull'ali dorate» nell'opera «Nabuccodonosor».
6. — Sinfonia dell'opera «Aroldo».

Pontebba.

Un gilet sotto il treno.

Iermattina, attaccato ai numerosi tubi sotto il bagagliaio di coda del treno di lusso Nizza-Vienna qui giunto alle 7,54, fu rinvenuto un gilet di stoffa color oliva, stracciato e in vari punti chiazzato di sangue.

Ritirato dagli agenti ferroviari fu consegnato alla locale autorità di P. S. per le indagini di legge.

Nei teschini furono trovate monete d'argento, di nichel e di bronzo per la somma di lire 2,10.

Si crede che il treno nel lungo percorso notturno, da Genova fino a Pontebba abbia investito qualche disgraziato.

Troviamo nel *Secolo*, che parla esso pure del fatto, che pur non essendo l'ipotesi dell'investimento, potrebbe anche darsi che il giovane siasi volontariamente gettato sotto il treno,

Santa Maria la Longa.

Per la costituzione d'una Società. di Assicurazione del bestiame.

27 *marzo*. A Tissano, per suggerimento del sig. Camillo Michelini, agente della contessa Agricola, era sorta, da poco, l'idea di istituire una Società Mutua di Assicurazione del bestiame bovino. E il giorno 25, invitato dal Michellini, il chiarissimo prof. Petri della Scuola d'agricoltura di Pozzuolo, tenne a Tissano, nel locale di quella scuola, una conferenza sull'argomento, alla quale parteciparono un centinaio e più di persone con larga rappresentanza delle famiglie coloniche del paese e del vicino S. Stefano.

L'egregio Professore, con quella facilità e chiarezza di esposizione che gli son proprie, parlò oltre un'ora sullo scopo e funzionamento delle Società del genere, dimostrandone i vantaggi, rispondendo alle domande rivoltegli, risolvendo i dubbi e le obbiezioni sollevate dagli intervenuti e terminando col far voti che anche a Tissano la costituzione di una tale Società possa dirsi in breve un fatto compiuto.

E le adesioni, subito raccolte, lasciano sperare che ciò avvenga.

Uno speciale ringraziamento al cav. Petri e un'elogio al Sig. Michelini per la lodevole iniziativa.

Tricesimo.

Società operaia. — 27 *marzo*. — In questi giorni venne distribuito il resoconto generale 1900 di questa Società Operaia agricola. Da esso rilevasi che durante il passato anno si ebbe, fra contribuzioni di soci, elargizioni spontanee ed interessi di capitali, un incasso di L. 2735.30; una uscita per sussidi ai soci e spese d'amministrazione di L. 1957.76, e conseguentemente un civanzo netto di L 777.54.

Al 31 dicembre 1900 il patrimonio della Società ascendeva alla bella somma di L. 15009.83 ed i soci al ragguardevole numero di 290.

Nè meno brillanti si presentano i risultati della Sezione filarmonica, dipendente da questa Società operaia, poichè mentre l'attivo ammonta a L. 1622.27, il passivo figura soltanto in L. 1268.79, quindi una rimanenza attiva di L. 353.48.

Queste cifre non hanno bisogno di commenti, perchè eloquentemente da sole dimostrano lo stato florido della nostra Società operaia e come a Tricesimo se ne apprezzi, non colle parole soltanto, ma coi fatti, l'opera altamente civile e benefica.

Una lode pertanto ai preposti alla direzione del sodalizio ed al sempre infaticabile e geniale suo presidente signor Giovanni Sbuelz.

— Domenica 31 marzo avrà luogo nei locali della Società operaia, l'assemblea generale per l'approvazione del resoconto e per la nomina di cinque consiglieri, poichè scadono per anzianità i signori Mansutti Angelo, Anzil Gio. Batta, Dordolo Natale, De Agostinis G. Batta e per morte Cipriani Giovanni.

Non raggiungendo in detto giorno il numero legale, si procederà ad una seconda convocazione nel giorno 8 aprile.

Forni di Sopra.

Un parroco zelante. — Il nostro parroco, don Fortunato De Santa, il quale servì anche nell'esercito, è zelante, oltrechè del bene spirituale, anche del bene materiale dei suoi parrocchiani. Egli tenne tre conferenze contro il socialismo; altre quattro conferenze tenne dinanzi numerosissimo uditorio, e queste di argomento agrario, inculcando l'abbandono della coltivazione del granoturco (che qui raramente giunge a maturazione perfetta) per coltivare invece fagiuoli, molto bene pagati in tutta la provincia e fuori, e svolgendo praticamente il sistema di siderazione giusta il metodo Solari; e da ultimo, promovendo una riunione di operai per istituire il segretariato della emigrazione.

A Presidente venne eletto il Presidente della Società operaia; ed il Parroco fu incaricato da tutta l'assemblea di compilare uno statuto giusta i bisogni del paese, giacchè da noi non solo si cerca di proteggere gli emigranti, ma si vuole anche, se fosse possibile limitare l'emigrazione ed aprire, a mezzo di questo segretariato una piazza di smercio alla buona pietra nera e rossa che forniscono le montagne che ci attorniano.

Una tale attività dovrebbero spiegare tutti i parroci e tutti i sacerdoti di campagna; e non da meno dovrebbero mostrarsi le persone istruite e facoltose anzichè consumare la loro vita senza frutto alcuno per il Paese.

S. Giovanni di Manzano.

I calmiere sul pane. — Questo Sindaco stabilì, per la vendita del pane nel nostro comune (qui non esiste forno, e il pane è portato da fornai di un comune limitrofo): che quattro panetti debbano pesare 450 grammi, e il loro prezzo non debba superare i 18 centesimi il che equivale a 40 centesimi al chilogramma.

Cronaca Cittadina

Il comm. Solimbergo.

L'on. comm. Giuseppe Solimbergo, che per sei anni fu Console generale d'Italia a Montreal nel Canadà, venne destinato Console generale a Costantinopoli. E questo trasferimento si considera qual promozione, sia per la importanza politica del luogo, come per la numerosa e fiorente colonia e anche per i rapporti commerciali dell'Italia con la Capitale dell'Impero ottomano.

All'illustre comprovinciale mandiamo dunque i nostri rallegramenti.

Contro l'agitazione del dazio sulle farine.

A scongiurare il provvedimento annunciato della diminuzione del dazio sulle farine (abbiamo pubblicato jeri il dispaccio della nostra Camera di Commercio sconsigliante vivamente tale misura) anche molti rappresentanti di molini convennero a Roma, e tra i quali da Venezia Stucky e Guetta per delega anche dei molini di proprietà dei nostri industriali Muzzati - Magistris.

Camera di Commercio. Esuberanza di monete di bronzo.

Il Ministero del Tesoro, rispondendo alle istanze fattegli dalla Camera di di commercio riguardo alla pletora di monete di bronzo e di nichelio che si è manifestata nella provincia di Udine, partecipò al vicepresidente on. Morpurgo «che intanto che si stanno studiando provvedimenti per risolvere in modo definitivo la questione, ha provveduto perchè gli agenti contabili siano autorizzati a versare nelle casse pubbliche fino al 20 per cento in bronzo e nichelio, ed a largheggiare in corrispondenza nella accettazione di tale specie di monete nei pagamenti che essi riceveranno dai privati. Ha inoltre provveduto perchè le monete eccese che per tale provvedimento vengano ad affluire alla Sezione di Tesoreria di Udine, siano inviate ad altre Sezioni che ne difettano».

Spera il Ministro che in tal modo si elimineranno in gran parte gli inconvenienti segnalatigli.

L'emigrazione.

In quest'ufficio di P. S. si nota un lavoro straordinario per i passaporti. Dal primo d'anno quest'ufficio ha staccati più di diecimila passaporti. Compreso Pordenone, Tolmezzo e Cividale, da quanto si sa, saranno ormai evasi ben quaranta mila passaporti.

Echi del Ballo «Pro' Infantia»

Il Comitato promotore del Ballo del 19 Gennaio «*Pro' Infantia*» ci comunica il resoconto dell'esito del ballo, da cui risulta che il ricavato netto d'ogni spesa ammonta a L. 618.40, divise fra il benemerito Patronato «Scuola e Famiglia» e l'Istituto Filodrammatico T. Ciconj.

Il Comitato stesso poi si sente in dovere di ringraziare vivamente tutti quei signori che col loro nome e coll'opera loro cooperarono al buon esito della festa, e in modo speciale ringrazia: la stampa cittadina per la sua valida cooperazione, l'Ill.mo Sig. Sindaco per la concessione a prestito di antenne, bandiere, ecc., - il ch. Prof. Lesine che ideò e preparò gratuitamente lo splendido addobbo coadiuvato dai sig. Prof. Mantovani, Rag. Dionisio Colle, Leonardo Rizzani. D.r Calligaris, L. Roncato, R, Battistig, O. Pellegrini, G. Venerus, C. Carminati e da altri giovani volonterosi; - il sig. Francesco Minisini per aver offerto gratuitamente una gran quantità di colori; - l'onr. Presidenza del Sociale per aver concesso l'uso gratuito del teatro affine di preparare gli addobbi; il R Prefetto comm. V. Flàuti - la signora Giulia Angeli Pegolo e l'avv. M. Bertacioli per la cessione dei loro palchi; — e a quanti offersero obbazioni, a ognuno dei quali venne spodito speciale biglietto di ringraziamento.

Ringrazia infine quelle Ditte che offersero per la lanciata dei colombi, doni speciali e precisamente i fratelli Delser di Martignacco, Dormisch Francesco, Minisini Francesco, Zuliani Plinio, Lunazzi Arturo, Sandri Luigi di Fagagna, Dorta Pietro, Ditta Pellegrini, Ditta Rhò, Mason Enrico, Pignat Luigi, Barei Luigi, Morgante Anibale, Buri e C.i de Candido Domenico.

Il Comitato dovette ritardare la pubblicazione del resoconto fino ad oggi, non essendogli stato possibile prima fare tutte le riscossioni necessarie per la chiusura dei conti.

Società degli agenti.

Il Consiglio, nella seduta di iersera, nominò:

presidente, il sig. Vittorio Zavagna; vice presidente, il signor Giuseppe Piozzi;

direttori, i signori: Vittorio Lang, Domenico Del Pup e Dionisio Colle.

Confermò il medico sociale e il segretario.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 marzo a L. 105,50,

Fiori di... primavera.

Stamane, anche la città nostra apparve tutta linda e pulita... sotto uno strato di neve!... Sono i fiori della primavera iniziatrice del secolo nuovo. Del resto, la neve caduta stanotte non sorprese, dopo le tre giornate fredde e uggiose passate. Il bianco strato si estende a tutta la pianura e sale alle colline ed ai monti. Nelle valli montane jeri nevicò dappertutto, furiosamente; una neve a larghissime falde, sciroccale.

I soliti profeti del tempo avanzano le loro previsioni anche per l'estate prossimo. Benchè non ci crediamo, eccole, secondo il professor Jäger di Stoccarda, che da qualche tempo fa una una concorrenza vittoriosa al celebre Falb: estate umido e fresco, in tutta l'Europa. — Le bufere di neve che attualmente si scatenano agli Stati Uniti (e anche su disuniti, soggiungeremo noi) produrranno un raffreddamento del Golfstream, e noi dovremo subire le conseguenze di questo raffreddamento.

—

A Pontebba, stamane si avevano 40 centimetri di neve; a Resiutta circa venti; ad Ampezzo, venticinque... e alle nove e mezza nevicava abbondantemente.

Personale di P. S.

Il vice ispettore di P. S. dott. Luigi Castellani è stato traslocato a Sondrio; verrà a sostituirlo da Pontremoli il dott. Giuseppe Bergolli.

Posteriori di un romanzo coniugale.

Abbiamo fatto cenno jeri, riproducendo la notizia dai giornali di quella certa Torisini, udinese, che fu condannata per bigamia a tre anni di carcere.

Il di lei marito Vincenzo Pagano, pure condannato, era partito trent'anni fa per Alessandria d'Egitto insieme colla moglie Maria Isgro in cerca di lavoro

Parecchi anni dopo, avendolo la moglie abbandonato, il Pagani si unì con una donna di malaffare, che lo rese padre di una ragazza l'Alfonsina, anch'essa giunta a Napoli. Morta l'amante, il Pagani, fingendosi vedovo, sposò Maria Terisini. Saputosi ciò dal Consolato, di Alessandria furono entrambi arrestati.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.50	Germania	129 80
Romania	102.50	Napoleoni	21.05
Sterl inglesi	26 45		

Tranvia a vapore Udine - S. Daniele

Incominciando con il giorno 1.o aprile p. v. entrerà in vigore l'orario estivo che durerà fino al 15 ottobre:

Partenza da Udine: Stazione ferroviaria 8 11.20, 14.50, 18 — Stazione tramvia 8 20, 11 40, 15.15, 18 25.

Arrivo a S. Daniele: 9.40, 13, 1635, 19.45.

—

Partenza da S. Daniele 6.55, 11.10, 13.55, 18 10;

Arrivo a Udine: Stazione tramvia 8.10, 12.25, 15.10, 19.25, — Stazione ferroviaria 8.3?, 15.30.

—

Dal 1o giugno al 15 ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato circoleranno i seguenti treni:

Partenza da Udine Stazione tramvia 20.15 — Arrivo a S. Daniele 21.35.

Partenza da S, Daniele 20 35 — Arrivo a Udine Stazione tramvia 21.55.

La sentenza nella causa civile per il disastro di Alano Fener

La Corte d'Appello di Firenze ha pronunciato ieri la sentenza nella causa civile per rifusione dei danni mossa dalla vedova di Eliseo del Favaro nel proprio e nell'interesse della minore di lei figlia Giovannina del Favero, nonchè da Anna Plazzotta madre del fuochista Vendramini, contro la Società delle Ferrovie (Adriatica) per il disastro avvenuto nel 1893 ed in cui rimasero vittime Eliseo Del Favaro, macchinista ed il fuochista Vendramini.

La Corte d'Appello di Firenze, condannò la Società delle Ferrovie a pagare L. 20000 in favore di Caterina del Favero. L. 10000 a favore della minore Giovannina del Fevero fu Eliseo e L. 5000 ad Anna Plazzotta madre del macchinista Vendramini.

Patrocinava le famiglie dei ferrovieri il nostro deputato avv. Giuseppe Girardini.

Sottoscrizione a favore del Segretariato dell'Emigrazione.

Somma precedente L. 541.03.

Scheda N. 60 — (Lorenzo Missana-Casanova)

Missana Lorenzo cent. 40, Missana Luigi 20, Missana G. Batta 50, Missana Pio 20, Missana Enrico 10, Nait Giovanni 20, Urban Natale 25, Cacitti G. Batta 10, Cacitti Vincenzo 15, Sticotti fratelli 20, Lessanutti Giorgio 50, Baisero Ilario 30, Pilinini Pietro 25, Michelli Fedele 25, Brunetti Giacomo fabbro 20, Michelli Giov. 20, Pilinini Valentino 20, Franz Giov. 10, Nicola Cantin 15, Cargnelutti Angelo 15, Pilinini Gius. 20, Lorenzo Copetti 20, N. N. l. 2, N. N. c. 20, Giosuè Mazzoli 50, Copetti Giac 20, De Criquis Romano 20, Bratto Pietro 20, Nassimbeni Gius. 30, Felice Sobasco 50, Cacitti Leonardo 20, Cacitti G. Batta 20, Piutti Giov. 20, Missana Savio 20, Giusto del Fabbro 20, Piutti Innocente 20 — Totale L. 11.10.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 2 aprile **ore 9 ant.** vendita dei pegni non preziosi *bollettino giallo*, assunti a tutto 15 aprile 1899, e descritti nell'avviso esposto, dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Teatro Sociale.

Come si prevedeva, l'esito della serata d'onore della brava artista Annina Franco ottenne uno splendido successo.

L'eletta artista fu acclamata durante lo spettacolo e fu regalata d'un canestro di fiori, d'un servizio per *toilette* in argento finamente cesellato e di altri oggetti di valore.

Allo splendido esito della serata, efficacemente concorsero i signori Franco Manucci e Nestore della Torre.

Questa sera si darà la terz ultima rappresentazione dell'opera *Andrea Chènier*.

Domani riposo.

Sabato e domenica ultime rappresentazioni.

Serata d onore dell'egregio artista sig. Nestore della Torre.

Auguri d'ottimo successo.

VOCI DEI PRIVATI

Per una «dimenticanza»?

Ci scrivono:

Cara «Patria»,

Mi formo dovere — se tu m'accordi — di suggerirti una significante dimenticanza (?) cui incorse il *Paese* di sabato u. s., riguardo alla soluzione della mozione *Bertesi*, propugnante la abolizione del dazio sul grano.

Il *Paese* occupò ben più di cinque colonne del prezioso suo spazio nel resoconto del discorso dell'on. Girardini, favorevole alla sopra citata mozione, ed altro pezzo per le relative annotazioni; ma, forse, la tirannia del rimanente spazio, non gli concesse altra mezza riga, onde inserire l'esito della votazione.

Davvero, con minimo e *materiale* sacrificio avrebbe potuto accontentare i suoi cortesi Lettori, e di più, avrebbe riempito quella isfuggibile lacuna che il resoconto lascia a desiderare.

Ecco, bastava avesse citato che 78 Deputati erano favorevoli alla mozione, 299 contrari e 5 astenuti.

Ringraziandoti dell'ospitalità

C. E.

Lo sciopero di Marsiglia.

Calma generale.

Marsiglia, 27. — 2500 operai lavorano da stamane sulle banchine. Il numero dei carri e dei tramwai circolanti raggiunge quasi la cifra normale; il servizio d'ordine è simile a quello dei giorni precedenti. Calma dappertutto.

Corriere Giudiziario.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Giuoco mortale

Udienza del 27 marzo.

Presidente il cav. Virgilio Panizzoni, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici Avv. Sandrini e Cosattini; P. M. il cav. Giovanni Castagna sostituto procuratore generale del Re; Cancelliere Febeo.

Accusato Angelo Boschian-Bailo di Francesco d'anni 28 villico di Giais di Aviano.

Difensori gli Avvocati Levi e Cavarzerani.

Periti: d'accusa dott. Giuseppe Pitotti, di difesa dott. Ugo Lippi;

Testimoni: di accusa 7, di difesa 7.

—

Letti la sentenza e l'atto d'accusa si passa all'

Interrogatorio dell'accusato.

Pres. Dunque, Boschian, hai sentito di che cosa sei accusato? Come è stata?

Acc. Mi gera ciuco e no so gnente.

— Come, ti ga forse perso la memoria all'udienza? Sei stato interrogato pure a Udine, e hai raccontato il fatto...

— Sissignor, ma no me ricordo più gnente; no so se la gera così.

— Allora ripeti quel che hai raccontato.

— No so gnente, gera ciuco.

Il Presidente allora fa il racconto, secondo il quale l'accusato avrebbe dichiarato che trovandosi nell'osteria di suo zio Giovanni Battista Boschian Campaner nella sera del fatto, e dopo aver giuocato alle carte, trovò questionare coll'oste, il quale avrebbe estratto il coltello, ed allora per difendersi alla sua volta cavò di tasca l'arma e menò un colpo andando a ferire senza volerlo, il Luigi Basso Delle Vedove che, insieme ad altri, lo tratteneva.

— Dunque, cosa ne dici?

— Puo essere così, ma mi no me ricordo, no son certo.

— La coltellata l'hai data nell'osteria, o fuori?

— Mi no so, signor presidente.

— Chi era che ti teneva afferrato?

— Mi no so, no conoscevo nissun.

— Il fatto sarebbe tutto diverso. Dopo aver giuocato, tu rifiutavi all'oste di pagare un quarto di vino, e quindi a voi sorse una questione. Il Basso intromise e ti rimproverò, consigliandoti a pagare il quarto, ed allora tu lo schiaffeggiasti a sangue. Il Basso non reagì, ma quando tu andasti nel cortile ed il Basso stando sulla porta ti chiamò, tu lo avvicinasti e gli menasti quella coltellata nel ventre che lo mandò dopo due giorni all'altro mondo.

— No ricordo guanca de averlo visto il Basso; del resto no me ricordo.

— Dopo ti xe scampà in Svizzera.

— Sissignor. E qui racconta che arrivato a casa, la moglie piangeva perchè avvenuto, ed allora si decise a fuggire. Arrivato in Austria a piedi, proseguì per ferrovia sino ad Innspruck, e di là in paesi della Svizzera ed a Losanna facendo sempre il bracciante, fino a che fu arrestato.

I testimoni ed i periti.

Il padre dell'ucciso *Giovanni Basso Delle Vedove* nulla può deporre sul fatto di sua scienza; l'oste *G. B. Boschian-Campaner* riferisce sul fatto del quarto di vino che il nipote Boschian-Bailo si rifiutava di pagare e sul conseguente litigio datogli dal Luigi Basso che fu percosso e poscia ferito; gli altri testi di accusa null'altro dicono che meriti rapportato.

I testimoni di difesa attestano poi che nella famiglia dell'accusato vi sono stati pazzi, morti al manicomio, e ve ne sono ancora; che l'accusato stesso ebbe una malattia che finì in meningite e ne fu tocco il cervello; che di conseguenza quando è bevuto è facile ad esaltarsi, ad andar in violenze, e non sapere cosa si faccia.

Tutti i testimoni poi dicono che il Boschian-Bailo in quel giorno era ubbriaco.

—

I periti dott. Giuseppe Pitotti e dott. Ugo Lippi non sono perfettamente d'accordo; il primo dati i precedenti dell'accusato o della sua famiglia e data la circostanza della ubbriachezza in cui si trovava nel giorno del fatto, ammette ch'egli fosse da ritenersi non completamente responsabile; il secondo invece, indipendentemente dall'ubbriachezza, ritiene l'accusato affatto irresponsabile e per le condizioni sue e per quelle ereditate dai suoi predecessori.

La requisitoria del P. M.

Il P. M. combatte tutto il sistema di difesa; dice infondata la provocazione perchè non esiste; quanto alla pazzia dei parenti non si sa di che qualità sia ed esclude che si tratti di pazzia ereditaria, — la malattia sofferta dal giudicabile fu senza conseguenze, poichè guarì, fece il soldato, andò a lavorare all'estero e lo vedete qui sano. Le perizie mediche stesse sono discordi, poichè mentre il dott. Pitotti ammette l'ubbriachezza e quindi la semi responsabilità, il dott. Lippi non se ne occupa, e vuole addirittura che l'accusato fosse pazzo e quindi venga assolto.

Il P. M. combatte queste conclusioni colle risultanze del processo; ad ogni modo i giurati sono i periti dei periti e giudichino su quanto è avvenuto. Nega che l'accusato fosse nel momento del fatto in stato di piena ubbriachezza; se i giurati lo credono ammettano pure la semi responsabilità in lui, sia per le antecedenze sue, sia per le bibite alcooliche che lo avevano eccitato.

Esclude il P. M. la concausa nella morte del Basso, poichè non è provata e conchiude domandando ai giurati un verdetto che ritenga colpevole il Boschian di ferimento susseguito da morte colla minorante della semi responsabilità.

L'arringa dell'avv. Levi.

Esordisce il difensore avvertendo i giurati che la sentenza contumaciale pronunciata in confronto del Boschian è come non avvenuta, poichè la legge stabilisce il rinnovamento del processo in contraddittorio, mentre la sentenza contumaciale si pronuncia senza l'accusato, senza testimoni, senza difesa senza giurati.

Il difensore mette in guardia i giurati a non confondere il caso presente coi precedenti giudicati in questa sessione, perchè, è ben differente, avendo già la sezione d'accusa esclusa l'intenzione omicida e per i precedenti mentali dell'accusato e dei suoi parenti. La morte del Basso fu una disgrazia per lui, per la sua famiglia e per l'accusato.

Esamina lo stato mentale del Boschian; numerosi testimoni deposero sui tanti pazzi della sua famiglia che si succedettero e costui discende da questo albero; congiungendo l'ereditarietà colla grave malattia da lui sofferta che gli toccò il cervello lo rese privo della parola dapprima e poscia balbuziente, fu giudicato che prefettamente sano non sarà mai.

Circa l'ubbriachezza nel giorno del fatto, osserva il difensore che da sei ore il Boschian trovavasi all'osteria e che non aveva nemmeno pranzato; tutti i testimoni dichiararono che egli era ubbriaco e che del resto poco vino gli bastava per renderlo tale e che in queste condizioni era incosscio delle sue azioni, perfettamente fuori di sè, non sapeva quello che si facesse. Il difensore dice che si tratta d'un uomo che non è normale, quindi assolutamente incosciente.

Sostiene poi che nella morte del Basso vi fu la concausa; dimostra anche che il Boschian subì una certa provocazione; domanda ai giurati un verdetto che risponda veramente ai fini della giustizia.

—

L'Avv. Cavarzerani, a proposito di un incidente avuto col Presidente della Corte, prende la parola per spiegarlo. Egli voleva insistere che il Pretore di Aviano, istruttore del processo, mancò non interrogando i testimoni di Giais, a pochi minuti di Aviano, sulle condizioni mentali dell'accusato, suglì otto o dieci pazzi esistenti nella sua famiglia, e non avendo ciò fatto quel Pretore, durante l'audizione dei testimoni ebbe a scattare. Ma lontana fu nel difensore l'idea di censura verso l'Ecc.mo Presidente, del quale ha tutto il rispetto, e se mai gli fosse sfuggita qualche parola men che corretta, ne fa ammenda.

Il Presidente sente con piacere queste parole e ringrazia l'egregio avvocato. Dimentichiamo pure, conchiude il Presidente

—

Dopo letti i quesiti, il Presidente fa il solito riassunto della causa.

Il verdetto e la sentenza.

I giurati emisero un verdetto col quale ritennero Angelo Boschian-Bailo colpevole di ferimento susseguito da morte colle minoranti della semi-infermità di mente per ubbriachezza volontaria e della concausa nella morte di Luigi Basso-Delle Vedove. Accordarono le circostanze attenuanti.

E la Corte in base a tale verdetto lo condannò alla **reclusione per anni cinque**, alla interdizione dai pubblici uffici per la durata della pena, alla rifusione dei danni, alle spese processuali e di sentenza.

—

A porte chiuse.

Udienza del 28 marzo.

Accusati: Umberto Giovanotti di Luigi detto Romanut d'anni 14, fornaciaio, di Cisterna (Coseano) ed Ermenegildo Peloso di Giovanni detto Pizz tette di anni 17, contadino di Cisterna.

Difensore l'avv. Bertacioli.

Testimoni d'accusa 5, di difesa 9.

—

L'atto d'accusa dice che nel pomeriggio del 4 novembre p. p., Melania Quargnale, ragazza d'anni 19, di buona fama e condotta, mentre assieme alla giovanetta Maddalena Peloso stava pascolando le armente in frazione di Cisterna, le si avvicinarono i due prevenuti e malgrado la sua resistenza la violentarono.

La perizia medico giudiziale comprovò che la Melania subì la violenza brutale.

Il racconto della Melania circonstanziato trova riscontro, nei punti sostanziali, nelle deposizioni delle testi Elisa e Maddalena Peloso.

—

Per ragioni di moralità il dibattimento si terrà a porte chiuse.

Un italiano impicato a Pretoria.

Torino 27. Una lettera particolare pervenuta dal Transvaal, annuncia che gl'inglesi impicarono a Pretoria un certo Luigi Dell'Isola, genovese, imputato di violazione alla promessa di neutralità, passando coi boeri. Due soldati inglesi che lo catturarono, deposero inoltre di averlo veduto ad uccidere due soldati inglesi.

Il Dell'Isola però si protestò innocente fino all'ultimo momento. Il console italiano barone Morpurgo si adoperò invano per salvarlo.

Lo sciopero a Monza.

Milano, 27. — Fu deciso per domattina lo sciopero generale degli operai delle fabbriche di cappelli in causa del mancato ritiro delle suore degli stabilimenti Ricci e Valeri. Da Milano si mandarono rinforzi. Nessun disordine.

Notizie telegrafiche.

Arresti di bulgari - Perquisizioni

Un suicidio in carcere.

Costantinopoli, 27. — Nel vilajet di Salonicco continuano gli arresti di bulgari sospetti e le perquisizioni domiciliari. Nel villaggio di Bormitz-Izvoz nel distretto di Gjewgili furono arrestati 40 bulgari e deportati a Gewgili. Nello stesso villaggio furono sequestra e inoltre molte armi.

Proprietario di tipografia Nikoroff che era stato arrestato a Solonicco e nella cui abitazione erano stati trovati scritti compromettenti e delle cartucce, si è suicidato in carcere. Nella vallata della Strumica regna grande fermento fra la popolazione bulgaro-macedone. Corre voce che una banda di 60 bulgari armati abbia invaso la Macedonia.

Scontro ferroviario - 2 morti

Pietroburgo, 27. — Nella notte dal 25 al 26 sulla linea Charkow Sebastopoli a 290 verste da Kursk avvenne uno scontro fra due treni merci carichi di carbone e di ferro. Rimasero uccisi due guardafreni e i andarono fracassati 22 carri. Il servizio della linea è già ristabilito.

ULTIMA ORA.

Dewet e Botha.

LONDRA, 27. — Il *Daily Mail* annuncia che i comandanti Dewet e Botha si uniranno per molestare gli inglesi a Johannesburg ed a Pretoria.

Il giornale afferma che Dewet ed il presidente Stejn sono ammalati di Scorbuto.

Un consiglio americano a Krüger.

BRUXELLES, 27. — Da fonte autentica si assicura che il presidente Krüger è stato esortato dal Governo americano a rivolgersi con una circolare alle Corti europee per invocare il loro intervento. Krüger avrebbe inoltre ricevuto dal presidente Mac Kinley l'invito a visitarlo a Washinton. Krüger seguirà quest'invito fra alcune settimane.

Conseguenze dello sciopero di Marsiglia

AJACCIO, 27. — Causa lo sciopero di Marsiglia parecchie fabbriche dovettero sospendere il lavoro. Quantità considerevoli di frutta che non poterono essere caricate sulle navi, si guastarono e dovettero essere gettate in mare.

La peste.

CITTA' DEL CAPO, 27. — La peste assume carattere allarmatissimo. La preoccupazione degli europei colpiti dalla peste va aumentando. A Simonstown è ammalato di peste un soldato.

Nell'accampamento di Greljpoint sono ammalati di peste due soldati; un funzionario della marina è morto di peste a Simonstown. Inoltre sono stati colpiti da peste 8 indigeni e due europei. Un indigeno è morto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

EPILETTICI, *sofferenti di malattie nervose*, fate la cura del *Selinol*, è l'unica vostra salvezza, ottenendo sicura e stabile guarnigione. Rifiutate prodotti smerciati da ciarlatani. L. **5,25** franco un flacone per la cura d'un mese.

STITICHEZZA, *affezioni dello stomaco e del fegato* e dipendenti emicranie si guariscono colle *Pillole di S. Salvatore*. L. **2,75** scatola franco, cura per un mese.

ANEMIA *linfatismo, clorosi, esaurimento, neurastenia*, sono vinti facilmente nel breve spazio d'un mese con la cura razionale delle *Pillole-Antianemiche Castaldini*. L. **2,75** franco una scatola.

IMPOTENZA *perdita di memoria, debolezza generale dell'organismo, polluzioni o perdite involontarie notturne*: per una dovuta cura è necessario ricorrere alle *Pillole della Salute*. Prescritta da valenti medici L. **2,75** franco una scatola.

TOSSE, *Bronchiti, catarri polmonari, Asma, Influenza*, da 2 anni sono curate con le *Pillole Mirrolol*. Grandi richieste da ogni parte d'Italia. L. **1,25** franco scatola.

RACHITISMO, *scrofola, pallidezza, mancanza di forza e vitalità nei bambini* sono guarite coll'uso del *Sciroppo Iodo-Fosfo-Tannico Castaldini*. unica preparazione italiana. E' gradevole, desiderato dai bambini, più efficace dell'Olio di Merluzzo e di tutte le Emulsioni. L. **1,75** per bottiglia franco.

POLVERI VICHY CASTALDINI per la preparazione dell'*Acqua Artificiale Vichy* simile alla naturale. Guarisce affezioni delle *Vie urinarie*, i *Catarri dello stomaco*, gli *Ingorghi del fegato e della prostata* ecc. L. **0,70** pacchetti per 10 bottiglie.

EMORROIDI *esterne* ed *interne* pure dello stato cronico, si curano con effetto certo con le *Pillole* e l'*Unguente Antiemorroidali* se esterne, con le *Pillole* e *Supposte Antiemorroidali* se interne. L. 5 per ogni cura, fr.

Inviare cartolina-vaglia postale
alla
PREMIATA FARMACIA CASTALDINI, Bologna
Deposito farmacia Bosero Augusto - Udine

Cogolo Francesco callista provetto, Via Grazzano N. 73.

GRAMMOFONO 1901

Nuovi modelli a prezzi ribassati

da lire 50 - 75 - 100 - 125 e 160

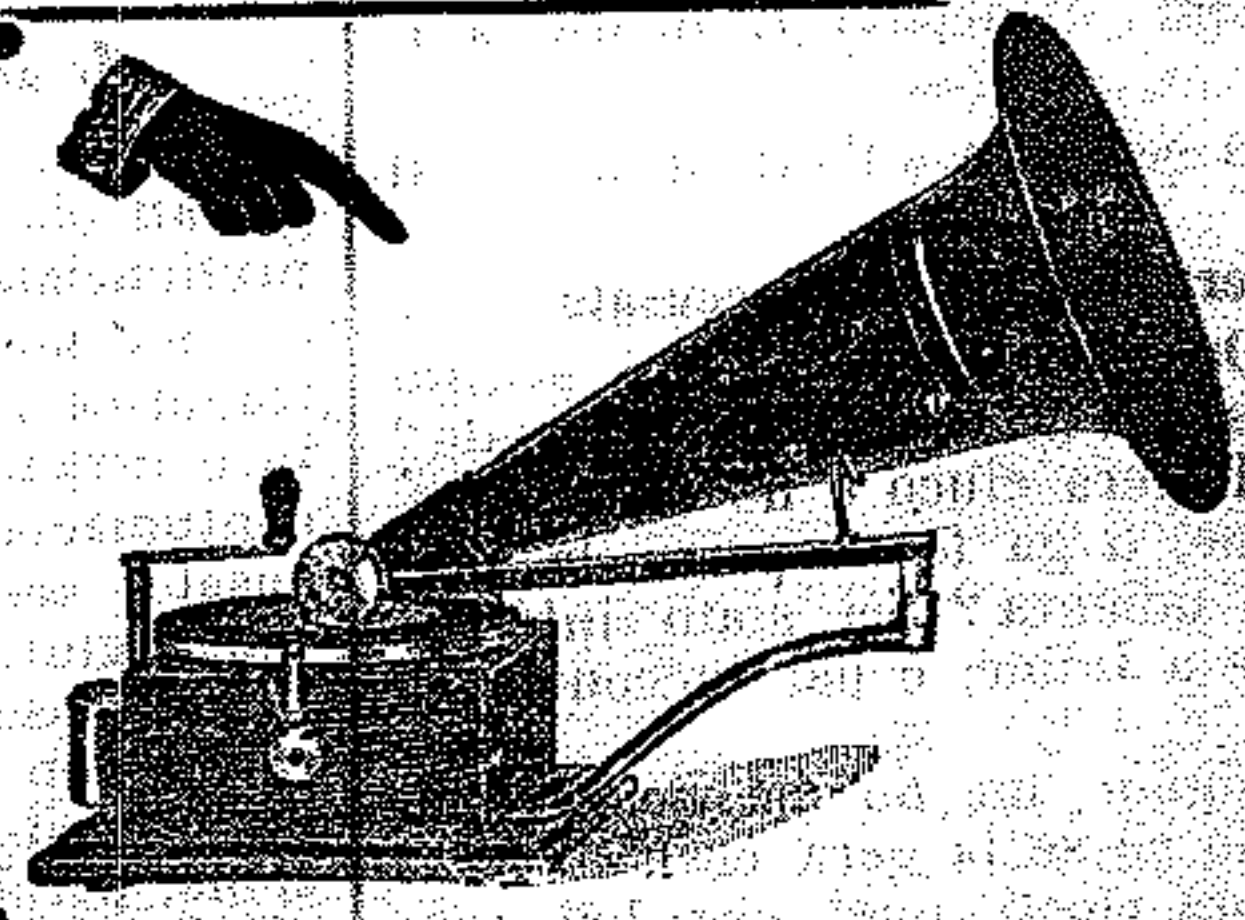
È la più perfetta macchina parlante che esista

Colla sua tonalità naturale, colla sua eccezionale potenza dà la completa illusione di trovarsi al teatro od al concerto.

The Gramophone company-Londra

Rappresentante con deposito

ANNIBALE MORGANTE

Stabilimento di musica e strumenti Via della Posta - Udine.

Si noleggiano Grammofoni

con 30 dischi di canto - banda - discorsi - orchestra ecc.

A LIRE 5 GIORNALIERE

VOLETE GUADAGNARE LIRE 10 AL GIORNO ?!

Volete fare un viaggio gratis a PARIGI ed a LONDRA?

E' una recente, genialissima combinazione, che per aderire a molte richieste di Clienti, venne ridotta e perfezionata dalla nostra Casa in modo di averne un'**operazione commerciale** di una **serietà e lealta assoluta ed indiscutibile.**

Voi Signore, spedite **lire cinque** alla nostra ***Casa Editrice Internazionale - Corso Vittorio Emanuele, 8, Milano*** e ricevete **immediatamente** i seguenti oggetti:

1.°

Un album di circa 200 vedute

Le vedute rappresentano le principali meraviglie artistiche d'Italia, come il Duomo di Milano, la Chiesa di S. Marco a Venezia, il Panorama delle principali città, ecc.

Tutti i compratori degli albums concorrono, a puro titolo di **regalo,** al grandioso **dono** che la nostra Casa mette a loro disposizione di un biglietto di prima classe per un

Viaggio a Parigi ed a Londra

durata 15 giorni, con tutte le spese pagate sui primarii alberghi, guide, alloggi, vitto, vetture, visite, ecc., ecc.

2.°

Romanzo illustrato a scelta
fra quelli del catalogo qui sotto.

3.°

Una scatola di carta da lettere e buste
di novità inglese, marca «OLD STYLE»

N. B. Chi non desiderasse il Romanzo o la Carta da lettere, può avere in cambio un'altra **scatola di carta da lettere** od un altro **romanzo,** oppure **N. 100 biglietti di visita in tipografia,** od anche uno **splendido timbro tascabile** con dicitura a piacere contenente matita e portapenne.

Chi poi volesse soltanto l'**Album coi 4 buoni di regalo,** di cui sotto, ci mandi sole **L. 3.50** (oppure **L. 2.50** ed uno dei nostri buoni).

Insieme a tutti gli oggetti sopra elencati, la nostra Casa vi

REGALA LIRE QUATTRO

perchè vi manda gratis un libretto contenente quattro buoni. — Questi buoni voi potete venderli a lire una ciascuno perchè tale è il loro valore, giacchè chi ne compera uno da voi, può avere tutti gli oggetti su elencati, compreso un libro di buoni, mandandoci lire quattro invece di lire cinque, **unendovi il buono acquistato.**

Voi adunque che ci avete mandate le prime l. **cinque,** incassate lire quattro, che restano vostre, vendendo i quattro buoni a una lira ciascuno. — In tal modo voi avete spese lire cinque, ma ne avete incassate quattro: e venite così ad avere gratis gli oggetti ricevuti, perchè la differenza di lire una serve alla Casa per le spese di spedizione e posta. Ciò sarebbe già molto; ma i vantaggi non sono ancora finiti.

Quando coloro che hanno comperato da voi i quattro buoni hanno mandato anch'essi alla nostra Casa lire quattro ciascuno (unendovi il buono) per avere gli stessi oggetti che voi avete ricevuto, allora voi a titolo di premio, poichè ci avete procurato altri quattro clienti, ricevete completamente gratis e franco

UN OROLOGIO - SVEGLIA A SUONERIA

Catalogo libri

Alighieri D. - La Divina Commedia.
Balzac O. - Fisiologia del matrimonio.
Bourget P. - Enimma crudele. - Menzogne - Un delitto d'amore.
Comandoli R. - Manuale d'Agricoltura.
Concianni F. - La Cina.
Daudet A. Saffo.
— Tartarino di Tarascona.
— Tartarino sulle Alpi.
D'Azeglio M. - Ettore Fieramosca.
Delpit A. - Il figlio di Coralia.
— Il matrimonio d'Odette.
— La Marchesa.
Dostojevski F. - Anima casta.
Dumas A. - La signora delle Camelie.
Feuillet O. - Il romanzo di un giovane povero.
— Vita e avventure di Pulcinella.
Giusti G. - Poesie complete.
Grati P. - Il linguaggio dei fiori
Grossi T. - Marco Visconti.
Guerrazzi F. - Isabella Orsini.
Gip. - Le sorprese del divorzio.
— Le sorprese del matrimonio.
Le Sage R. - Il Diavolo zoppo.
Loti P. - Pescatori d'Islanda.
Mariitt E. - Elisabetta dai Capelli d'oro.
— Il segreto della vecchia zitella.
— In casa del banchiere.
— La contessina Gisella.
— La principessina.
Maupassant G. - Scala d'amore.
— Sull'acqua.
— Una vita.
Murger E. - La Bohème, o gli eroi della miseria.
Noemi G. - Il libro delle donne.
— Il libro per le famiglie.
Ohnet G. - Il dottor Rameau.
— Il Padrone delle Ferriere.
— Il secondo marito.
— La contessa Sara.
— La grande Marniera.
— La padrona dei mulini.
— Le due rivali.
— Nero e Rosa.
— Volontà.
Pellico S. - Le mie prigioni.
Prévost A. - Manon Lescaut.
Raspe F. - Avventure del barone di Münchhausen.
Ruffini G. - Il dottor Antonio.
Salani A. - Il libro delle fate.
Sienkiewicz E. - Anna.
— La vedova.
— Nell'ignoto.
— Per il pane.
— Seguiamolo!
Swift G. — I viaggi di Gulliver.
Tolstoi L. - I Cosacchi.
— Il romanzo di un matrimonio.
— La sonata a Kreutzer.
Verne G. - Cinque settimane in pallone.
— Il giro del mondo in ottanta giorni.
Werner E. - A caro prezzo.
— Catene spezzate.
— I figli del Deserto.
— Il fiore della felicità.
— La fata delle Alpi.
— La voce della Patria.
— Oro stregato.
— Reietto e redento.
— San Michele.
— Sull'altare
— Un eroe della penna.

A dimostrare la lealtà e la onestà della nostra combinazione, scegliamo alcuni degli attestati rilasciateci:

Torino, 28 gennaio 1901

Spett. Casa E. I.
MILANO

Mi sento in dovere di esternarvi i miei più vivi ringraziamenti per l'esattezza e puntualità con cui mi avete servito colla combinazione dei buoni, perciò non mancherò di fare la massima réclame alla lealtà e serietà di codesta Spettabile Casa.

ALBERTO BOCCA.
Torino - Via Basilica N. 2.

Bergamo, 8 Gennaio 1901.

Spett. Casa,

HO ricevuto . . . . . .
Quanto alla combinazione fatta dalla vostra Spettabile Casa, io mi chiamo molto contento, avendo verificato in essa quella lealtà di cui giustamente vi onorate nella réclame dei giornali
Con stima

Don G. M. RADICI
Prof. nel Collegio Vesc. di Bergamo.

Per i compratori dei buoni, avvertiamo ch'essi mandandoci lire 4 ed il buono acquistato, godono gli stessi vantaggi di chi ci manda direttamente lire cinque, ricevendo la stessa merce ed il libretto di buoni, come sopra è spiegato, — buoni che li rimborsano di 4 lire e li fanno concorrere ai premi ed ai vantaggi citati.

Chi desiderasse migliori schiarimenti, può scrivere alla nostra Casa direttamente.

Non più ASMA all'istante stesso

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso*. Indicazione *gratis e franco*. - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia.)

GAS ACETILENE
PER
ILLUMINAZIONE e RISCALDAMENTO

Chiedere Cataloghi

Ing. L. TROUBETZKOY
MILANO - *Piazzale Porta Magenta*, 4 - MILANO

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 Milano.

— OPUSCOLO GRATIS —

Deposito per Udine,
farmacia Augusto Bosero.

Aranci, cedri, e fiori succhia l'insetto
Se i Serros Neumann non usa il giardinier inetto

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16